

Lo scandalo «SFI»

L'Italgas passa alla «Total»?

Dalla nostra redazione MILANO 22.

Il «crack in frigorifero» della Società Finanziaria Italiana (trenta miliardi di passività, di cui tredici a danno di migliaia di risparmiatori) è come un «giallo»; procede per colpi di scena con sviluppi tuttora imprevedibili. Come si risolverà il problema della restituzione dei depositi ai risparmiatori? Quale sorte toccherà alle aziende, ai lavoratori degli stabilimenti di cui la SFI era proprietaria? A queste domande è difficile dare, al momento, una risposta precisa. E' tuttavia quasi sicuro che saranno i depositanti, che hanno affidato i loro risparmi o i loro titoli di Borsa alla SFI ad uscire dall'affare con la ossa rotte: questa gente perderà buona parte del suo avere. Il «salvataggio» compiuto dal ministro del Tesoro, Colombo (su proposta del governatore della Banca d'Italia, Carli) riguarda, in realtà, soltanto la Borsa di Milano. Ci sono stati come è noto due provvedimenti: col primo la SFI veniva sciolta e nominata un'amministrazione straordinaria, col compito di pagare le sole passività di Borsa. Non manomesso di rilevare l'arbitrarietà di questo provvedimento, il quale si avvaleva della legge bancaria nei confronti di una società che non essendo una banca aveva raccolto illegalmente risparmio tra il pubblico. Col secondo provvedimento la SFI veniva messa in liquidazione coatta. Si è trattato di una notevole rettificata di tiro da parte di Colombo e Carli, poiché anche se la liquidazione coatta impedisce il fallimento, non impedisce il procedimento penale contro i responsabili del dissesto della SFI.

Tuttavia anche questo secondo provvedimento lascia insoddisfatti: se il primo è valso a congelare il «crack» per tappare i buchi in Borsa (come vedremo) col secondo non è stata annunciata alcuna azione di tutela nei confronti dei risparmiatori, gabati dalla SFI. E veniamo alla Borsa. In gennaio, per intervento della Banca d'Italia, sono state liquidate le perdite di Borsa (ossia debiti a carico della SFI) per un miliardo e 200 milioni di lire. Altre analoghe perdite saranno ulteriormente sanate dalla Banca Manuardi e dall'Italgas, sempre nel sostegno della Banca d'Italia.

Si tratta, come si vede, di

GAZZETTA UFFICIALE

UN CONCORSO A DUECENTO POSTI DI NOTAIO... GLI ESAMI SCRITTI DEL CONCORSO A 174 POSTI DI VICE-RAGIONIERE...

Per festeggiare i 7 anni

Lascia l'ospedale e muore nella baracca

Anna Maria Franconeri compie oggi sette anni e si era fatta trasportare dal Bambino Gesù nella sua abitazione per trascorrere il compleanno con i parenti: è morta nella sua casa... La piccola fu riscontrata una «mieloma globale aplastica», una malattia più rara della leucemia, che provoca una alterazione di tutti gli elementi che compongono il sangue...

Due chimici incriminati con la camorra del latte

Abrogato dalla Corte Costituzionale l'art. 573 CP

Non è punibile la madre che «rapisce» il figlio

E' il caso di Catherine Spaak, che fu denunciata dal marito per essere fuggita con la piccola Sabrina

La madre che sottrae il figlio minore alla patria potestà non può essere condannata. Lo ha affermato la Corte Costituzionale, dichiarando illegittimo l'articolo 573 del codice penale, che stabiliva, invece, la condanna fino a due anni di chiunque (madre compresa) sottraesse un minore alla potestà del padre.

Di questa sentenza, per fare un esempio che si riallaccia a un recente e clamoroso episodio di cronaca, potrà giovare Catherine Spaak, che fu denunciata dal marito per ratto di minore.

La Corte Costituzionale, annullando l'articolo in questione, ha anche indicato la via per regolamentare in modo diverso questa materia, consigliando una nuova legge che punisca tanto il padre quanto la madre che si rendano colpevoli di «rapiimento».

La sentenza della Corte Costituzionale rappresenta un indubbio passo avanti della donna sulla strada del raggiungimento dei diritti che le competono nell'ambito della famiglia.

La questione di legittimità costituzionale fu sollevata davanti al Pretore di Roma, che l'invio alla Corte con un'ordinanza del 13 aprile 1963. Il Pretore — come poi la Corte Costituzionale — ritenne che la norma che limitava l'esercizio del diritto di querela solo al genitore esercente la patria potestà fosse illegittima, perché contrastante con l'articolo 29 della Costituzione che stabilisce, fra l'altro: «Il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare».

Scoppio nella polveriera due operai dilaniati

Recentemente quattro operai erano rimasti feriti in un incidente analogo

Dal nostro corrispondente BRESCIA, 22.

Due operai sono morti e un altro è rimasto ferito, nel tragico scoppio di una polveriera a Ghedi, nei pressi del campo d'aviazione militare.

Erano le undici, quando gli abitanti del centro bresciano hanno udito un terrificante boato. I colpi orribilmente strazianti di due operai, Mario Dander di 36 anni e Pasquale Zanella di 43 anni, sono stati più tardi, ritrovati, tra le rovine di un capannone della polveriera «Sorlini», dove è avvenuto lo scoppio.

Il direttore (è anche pretore) sfratta il carcere

Capri

Capri 22

I carcerati di Capri sono stati sfrattati: o meglio, la numerosa famiglia del custode è un ragazzino di Gragnano arrestato per furto — gli unici ospiti di quello che è fino a qualche giorno fa era il carcere dell'isola.

Il piccolo penitenziario era affollato in ambienti terribili del vecchio palazzo Cerio, nelle adiacenze della piazza di Capri. Uno dei posti più centrali e che faceva gola agli alligatori dell'isola. Infatti il defunto scrittore Edwin Cerio che ne era proprietario, vendette lo stabile al signor Eugenio Aprea attuale presidente della locale associazione albergatori e costui, con un atto di citazione del 17 aprile '62, iniziò il giudizio di sfratto.

Tre bimbi bruciano con la casa

TRIESTE 22. Una riacca, pericolante disgraziata avvenuta stamane a Isola d'Istria una cittadina a pochi chilometri da Trieste: tre fratellini, rimasti orfani, sono che in un'esplosione della loro casa.

Palermo

Appaltatore arrestato per la morte d'un edile

Un palazzo di 8 piani, costruito da appena 3 anni, minaccia di crollare

Presso Brescia

Capri

Palermo

Napoli

E' stato finalmente accertata in forma ufficiale che i napoletani, per mesi, hanno bevuto latte mescolato con acqua, siero e polverine americane acquistate presso i contrabbandieri di Forcella.

Il vero interesse della notizia, voluta con incredibile rapidità tra i produttori della zona di Castellammare, è che ha salvato la macchina della giustizia si è messa faticosamente in moto, cominciando a rendere evidente quello che tutti i napoletani sapevano: che il latte incettato da certi raccoglitori consorziati si moltiplicava per via, giungendo in quantità tale nella Centrale comunale napoletana.

Dalla lotta fra gruppi privati sostenuti da camorristi sono scaturite le crisi del Consorzio «Stabiese» e del Consorzio «Intercamionale» (entrambi falliti di recente); nonché la crisi della stessa centrale municipale di Napoli, che, da mesi, ha visto ridotto oltre un terzo il suo normale approvvigionamento quotidiano (lasciando quindi spazio maggiore sul mercato napoletano all'intervento di mercatori stranieri).

I dottori Mario Manniello e Gaetano Mangia — rispettivamente capocorrente e capocannonista del Consorzio Stabiese — sono infatti accusati di aver lasciato passare, dopo il controllo, il latte che i raccoglitori di Maresca avevano abbondantemente annacquato e sofisticato.

Tutto la vicenda è scaturita da un'operazione di polizia del 4 gennaio del 1963, quando gli agenti fecero irruzione in una masseria di Tavernola, dove era stato rinvenuto il latte di «Pupetta» e suocera del famoso «Pasalone» e Nola, stava aggiungendo acqua, siero e polverine americane al latte raccolto in un'azienda di Maresca. Furono trovati anche alcuni sacchi di soda solvata; tenuti che in un primo momento il latte era stato rubricato come «adulterato» e sostanze alimentari. Le analisi eseguite sul latte sequestrato, tuttavia, hanno dimostrato che la soda non era stata usata: così che il latte era stato dichiarato ad un semplice «frade in commercio ad associazione per delinquere» (insieme alla Maresca, infatti, c'erano il figlio Alberto ed il fratello Antonio Stabiese). Prevedendo le indagini, infine, è stato accertato quello che tutti supponevano nelle campagne di Castellammare: che, cioè, le analisi di controllo eseguite dagli esperti della «Stabiese» non controllavano un bel niente.

Dario Natoli

16 FIERA INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA CAGLIARI 7-22 MARZO 1964 una vetrina aperta a 500 mila visitatori

ANNUNCI ECONOMICI

- 2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50 A. PRASFITI rapida a tutti S.P.E.M. Firenze - Piazza S. Croce 18 tel. 28.45.12 - GIROS SETO - Via Telamonio 4 c. A TUTTI PRESTITI rateizzati ITALFIDI - Firenze - Piazza Repubblica 2 - Tel. 283.296

CONCORSO per ingegnere comunale

Il Comune di Jesi (Ancona) ha bandito un concorso per ingegnere Capo. Chiedere copia del bando alla Segreteria Generale del Comune.

EVITATE ABRASIONI se usate spazzolino adesivo ORASIV FA L'ABITUDE ALLA DENTIERA

IMPORTANTE GRUPPO EDITORIALE di opere a carattere enciclopedico

PER AMPLIAMENTO DELLA PROPRIA RETE DI VENDITA

ASSUME VENDITORI IN TUTTA ITALIA

SI OFFRE: addestramento remunerato, lavoro interessante ed indipendente, ottimo trattamento economico e possibilità carriera. SI RICHIEDE: serietà, spirito d'iniziativa e, possibilmente, patente auto. Scrivere, indicando tutti i dati utili per una preliminare valutazione, a: ODEL - Via Compagnoni, 10 - MILANO

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di grande interesse: EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI EUGENICA E MATRIMONIO

M. E. B. Corso Dante, 73/U I due volumi, data la delicatezza della materia trattata, vi verranno spediti in busta bianca chiusa, senza altre spese di vostro domicilio